Stati Uniti. Washington, in

questa eventualità, premereb-

be su Londra affinchè venis-

sero accolte nuove richieste

poichè « nutre pochi dubbi sul fatto che Dom Mintoff riusci-

rebbe comunque ad ottenere

il denaro di cui ha bisogno

da Mosca nel caso che gli

occidentali si dimostrassero

Terzo simposio

di psicoterapia

analitica

di gruppo

Dal primo al 7 agosto si svol-

gerà a Stelzerreut Kumreut,

presso Passau, il Terzo simpo-sio internazionale di psicotera-

pia analitica di gruppo, orga-

nizzato dalla Deutsche Akade-

mie fuer Psychanalyse e dalla

Deutsche Gruppenpsychothe-

rapeutishe Gesellschaft, di

Berlino. Al simposio prende-

ranno parte circa 150 studio-

si di 14 Paesi. Sono previsti una ventina di interventi e

relazioni. Parleranno fra gli

altri Gisela Ammon (Berlino),

Gottrfried Bloch (Los Ange-

'a3), T. Dozuskov (Praga), H.

Ruitenbeck (New York) e

riluttanti a darglielo ».

Il governo americano sta

attentamente studiando il nuo-

vo corso della politica estera

di Malta e sta valutando l'op

portunità di adottare misure

che controbilancino un'even-

tuale posizione di « neutralita

positiva» da parte del gover-

no laburista della Valletta.

Tra queste misure sarebbe in-

cluso l'allargamento dell'area

atlantica con l'ingresso della

Spagna nella NATO, che co-

munque sembra essere solle-

citato da Washington a pre-

scindere dalle vicende mal-

tesi. Questo è quanto si de-

sume da un dispaccio della

agenzia statunitense « Associa-

ted Press » che cita non me-

glio precisati « esponenti del-

l'amministrazione » repubbli-

Secondo l'agenzia, Washing-

ton è « preoccupata per la pos-

sibilità che il nuovo governo

laburista di Malta intenda

realmente attuare una politi-

ca di neutralità positiva che

priverebbe l'occidente di un

bastione strategicamente im-

portante nel centro geografi-

co del Mediterraneo». Tutta-

via l'atteggiamento di una

parte del governo è quello di

dar prova, per il momento.

« della massima pazienza » e

di « non lasciarsi prendere dal

panico» o di «non credere

che Malta sia davvero perdu

ta per sempre o ancor peg

gio che sia destinata a cade

re nelle braccia dei sovietici »

Una tale precisazione è molto

significativa poichè ne deri-

Washington che ritengono un

grave danno per la NATO la

eventualità, tra l'altro da

scartare, di un radicale cam-

biamento di campo di Malta,

la quale viene considerata a

tutti gli effetti come pedina

della NATO, anche se non ne fa ufficialmente parte.

A Washington — tuttavıa — si tenderebbe a sottolinea-

re che in questo momento il

compito di condurre trattative

con il governo laburista di

Dom Mintoff spetti a Lon-

dra: « Il problema principale

del momento — nota l'agenzia

— è di sapere se per gli in-glesi è possibile aprire tratta-

tive per concludere un nuovo

trattato difensivo con Malta»

dopo che il vecchio è stato de-

nunciato dalla Valletta. Infat-

ti « da parte americana solo dopo che si profilassero con-

crete speranze per un rinno-vamento del patto difensivo

con la Gran Bretagna, si cer-

cherebbe di ottenere da Dom

Mintoff il permesso di conti-nuare le visite delle unità del-la sesta flotta a Malta», visi-

te che sono state di recente

le americana si ritiene che la

alleanza occidentale deve

prendere in considerazione la

possibilità che Mintoff non rie-

sca ad accordarsi con gli in-

glesi e che pertanto le unità

della sesta flotta continuino

G.C. Pajetta al Festival di Livorno

Coerenza nella lotta antimperialista dei comunisti italiani

Domani tavola rotonda sulle nuove generazioni nella storia del PCI - Migliaia di cittadini all'Ardenza



Dal nostro inviato LIVORNO, 8.

Il compagno Giancarlo Pajetta ha inaugurato il Festival de l'Unità di Livorno parlando a centinaia di compagni e di lavoratori riuniti nella piccola arena, sul movimento operaio italiano nell'epoca delto di una stimolante esposizione nella quale le valutazioni si sono intrecciate con esperienze vissute e sofferte da tanti compagni comunisti sotto la spinta di uno spirito internazionalista che ha sempre sorretto — pur con luci ed ombre - il movimento operaio italiano.

Pajetta — dopo una bre-ve presentazione del compagno Bernini, segretario della Federazione, salito alla presidenza insieme al compagno Pierantozzi e al sindaco della città, Raugi, ha iniziato rilevando come a cavallo dei due secoli, la classe dominante italiana esprimesse un imperialismo — da Le-nin icasticamente definito «straccione» — caratterizzato da una contraddizione di fondo: mentre cioè, tentava avventure coloniali esterne alla ricerca delle briciole, all'interno esso era, di fatto, dominato dalla presenza delle grandı compagnie belghe, francesi e tedesche che avevano forti pacchetti azionari nelle più importanti aziende e nelle stesse ban-

L'avventura etiopica

La prima avventura etiopica porta il segno di una responsabilità che investe tutto il gruppo dirigente italiano (da Ferdinando Martini a Croce) e solo i bagliori della rivolta popolare, quantunque episodica e circoscritta, rappresentano l'espressione di una solidarietà che è sostanzialmente ribellione contro i propri oppressori, contro il militarismo. Queste re-

migrazione italiana diventa una scuola di internazionalismo — si aggravano con la guerra di Libia che vede coinvolti i nazionalisti, i liberali e gli stessi riformisti (persino Antonio Labriola): ma stavolta la ribellione acquista una precisa connotazione di classe, di scontro sogli anni sono piene della eroica resistenza delle donne della valle padana che si misero sui binari per impedire la partenza dei treni verso la Libia e di cento altri episodi.

L'esigenza di partire dalla realtà del processo storico — ha proseguito il compagno Pajetta — pone un primo interrogativo: chi c'era dall'altra parte? Popoli in condizione di spaventosa arretratezza, con strutture a volte tribali, facile preda degli imperialisti spinti dalla sete dello sfruttamento e del profitto la cui talora esaltata opera di colonizzazione porta il marchio della distruzione di civiltà e di culture.

Occorrerà arrivare a Lenin, alla Rivoluzione d'Ottobre perché il problema coloniale venga visto nel quadro del generale movimento di lotta e di faticosa conquista di una maturazione internazionalista che si esprimerà in sede politica al 2. congresso dell'Internazionale a Mosca (Serrati).

L'Unione Sovietica non è soltanto la patria del socialismo e, quindi, mes-saggio di speranza e di impegno per tutti i popoli in lotta, ma attraverso la acuta elaborazione teorica marxista - leninista, rifiuta le artificiose discriminazioni e opera in profondità creando le premesse per una nuova e qualitativamente più elevata coscienza di classe e di spirito internazionalista. L'antifascismo è il banco di prova di questa emblematica esperienza del comunisti italiani che partecipano alla lotta in difesa della Repubblica spagnola e organizzano gruppi di resistenza in Abissinia: a questa scuola che saldava

il pensiero teorico all'azione, sono passati, insieme ad altri, i livornesi Baron-

tini e Quaglierini, il com-Mentre maturano nuovi processi e lo stesso movimento comunista esamina criticamente lo sviluppo degli avvenimenti, si arriva alla Seconda guerra mondiale, il cui epilogo porta alla ribalta i problemi di popoli e di nazioni; si arriva alla rivoluzione cinese, alla guerra in Corea, all'Indocina, al Vietnam; ma si arriva anche alla tragedia dell'Indonesia, a quella del Brasile.

I movimenti nazionali

A questo punto - ha

proseguito Pajetta -- occorre non lasciarsi prendere dai comodi ed altisonanti slogans spesso dettati da faciloneria e da dilettantismo settario o opportunista, ma tenere presente la funzione rivoluzionaria dei movimenti anche quei settori della borghesia che rifiutano l'antico ruolo subalterno. In questo quadro si può comprendere l'esperienza e la vittoria «atipica» del movimento popolare cubano e di Fidel Castro, l'entrata sulla scena del mondo arabo con i suoi movimenti nazionali a « opzione socialista», un mondo che si presenta con un intreccio complesso e che abbisogna della solidarietà costante del mondo socialista. E l'aiuto dei paesı socialisti (specialmente per l'eroico Vietnam) per lotta antimperialista ovunque essa si esprima, così come la funzione delle avanguardie marxiste per le quali essenziale deve essere la partecipazione e il movimento delle masse — potrà operare concretamente solo partendo dalla conoscenza scien-

Certo — ha concluso Pajetta — oggi, si è andato affermando un carattere nuovo dell'internazionalismo antimperialista e la posizione dei comunisti italiani - nel solco della indicazione di Togliatti « Unità nella diversità» si colloca come elemento di avanguardia per una lotta comune e unitaria che al tempo stesso nutre fiducia nella maturazione delle esperienze autonome. L'ultimo esempio ci è venuto da Malta con la cacciata dall'isola dell'ammiraglio Birindelli, l'uomo

tifica della realtà e te-

nendo conto delle differen-

ze e delle specifiche arti-

colazioni.

della NATO. Il festival dell'Unità è proseguito nella giornata di ieri e migliaia di livornesi hanno affollato l'Ardenza. La giornata di oggi sarà dedicata ad una grande diffusione della stampa e dei libri comunisti. In serata nella grande Arena recital di Nicola di Bari. Sabato si terra, l'attesa tavola rotonda sulle nuove generazioni nella storia del PCI: vi parteciperanno Sereni. Secchia, D'Onofrio, Cinanni, Spallone, Colombo e Borghini.

Con il pretesto di controbilanciare l'eventuale perdita delle basi di Malta

Forti pressioni di Washington per inserire Madrid nella Nato

Gli Stati Uniti, secondo informazioni ufficiose dell'AP, intendono comunque giocare tutte le carte per contrastare il neutralismo di Dom Mintoff e per ottenere il permesso di scalo della sesta flotta alla Valletta - Per ora attendono gli sviluppi dei rapporti fra Londra e Malta per quello che riguarda gli accordi militari bilaterali e spingono gli Inglesi ad aumentare gli aiuti finanziari all'isola

Corte marziale per un giornalista turco



ISTANBUL - Il giornalista turco Ilhan Selcuk viene portato sotto forte scorta davanti al tribunale militare, riunito nella caserma «Selim III», per essere giudicato come « istigatore della gioventù». Quest'accusa, in forza delle leggi d'emergenza, fa pendere sul capo del giovane giornalista la pena di morte. La Turchia, con il Portogallo e la Grecia, è il terzo stato della NATO in cui si è insediato un potere autoritario. I militari sono i veri padroni del regime. Come in Portogallo e come in Grecia hanno messo in moto la macchina della repressione, con terrore poliziesco e corti marziali

PER RESTARE ALLE NAZIONI UNITE

PER BERLINO POSITIVO

INCONTRO DEI QUATTRO

Ottimistiche dichiarazioni degli ambasciatori di Francia, Gran Bretagna, Stati Uniti

ed Unione Sovietica — Sarebbe imminente un accordo di massima

FORMOSA COMPERA VOTI con gli «aiuti» americani

La sfrontata manovra denunciata dal sen. McGovern

Il senatore George McGovern (democratico del South Dakota e aspirante alla Casa Bianca per il 1972) ha accusato il governo di Washington di continuare ad appoggiare attraverso il programma « Viveri per la pace » gli sforzi di Ciang Kai-scek per conservare il seggio cinese all'ONU. In un discorso al Senato, McGovern ha detto: « Quantunque la politica degli Stati Uniti verso la Repubblica popolare cinese sia oro sotto attento riesame, continuiamo a dare milioni di dollari al regime di Ciang Kai-scek per mantenerlo all'ONU». Il governo di Taipeh, inaftti, svolge un programma di aiuti all'estero, specialmente in Africa, con fondi attinti al programma « Viveri per la pace ». Così, ha detto il senatore, « Formosa si attribuisce meriti e ottiene appoggi al suoi sforzi miranti a tenere Pechino fuori dell'ONU, mentre gli Stati Uniti pagano il conto». Per alcuni giorni, com.è noto, il presidente Nixon annuncerà pubblicamente la posizione che gli Stati Uniti as-

rappresentanza cines ealle Nazioni Unite. Nel dibattito di questo autunno all'Assemblea generale la previsione più diffusa è che Washington passerà dal voto contrario alla astensione. Si delinea anche come pro-

babile l'adozione della manovra della « questione importante» nei confronti non più dell'ammissione di Pechino, per la quale si voterebbe stavolta a maggioranza semplice, ma dell'espulsione di Formosa, che, secondo gli Stati Uniti, dovrebbe essere decisa sumeranno sul problema della | con i due terzi dell'Assemblea.

dichiarate non gradite. A que-sto proposito gli Stati Uniti che, nota l'agenzia, « accolse-ro la richiesta » di non effettuare tali visite « sono ora in attesa di un chiarimento». Nonostante l'attesa, « nelle siere governative della capita-

ad essere non gradite a Mal-« Pertanto — rileva ancora l'agenzia — in considerazione della presenza della flotta sovietica nelle acque del Mediterraneo orientale è imperativo, si afferma a Washington, che gli occidentali trovino un sostituto a Malta e ciò ha posto di nuovo sul tappeto la questione dell'ingresso della Spagna nella NATO». In que-La prossima riunione è stata fissata per il 16 luglio sta luce « gli Stati Uniti han-

no già fatto sapere che appoggeranno la ammissione della Spagna nell'alleanza atlantica. ma alcuni paesi europei, membri della NATO, sono piuttosto tiepidi, quando non apertamente contrari, che dell'alleanza possa far parte il regime di Pranco». Contraddicendo la valutazio-

ne sull'importanza strategica dell'isola, il dispaccio d'agenzia affronta quindi un altro argomento rilevando che « le visite delle unità della sesta flotta avevano come primo obiettivo quello di consentire un riposo ed un po' di sva-go agli equipaggi. Avere annullato queste visite per Malta ha significato un colpo finanziario notevole se si pensa che queste visite portavano all'isola circa venti milioni di dollari all'anno: una somma preziosa per un'economia piuttosto debole ». Washington ritiene anche che lo atteggiamento della Valletta potrebbe essere volto ad otte nere maggiori aiuti da Lon dra e nel caso anche dagli

Il ministro degli esteri egiziano a **Budapest**

BUDAPEST, 8 E' giunto oggi a Budapest, su invito del ministro degli Esteri ungherese Janos Peter, il vice premier e ministro degli esteri della RAU, Mahmud Riad.

terie dei due partiti Nuove

Decisioni delle segre-

iniziative unitarie del PC e del **PS** francesi

Decisa per settembre una campagna comune per la difesa della democrazia

Il compito più urgente dell'attuale momento è quello di una intesa politica fra Il Partito comunista e il partito socialista francese -- ha dichiarato il vice segretario generale del PCF, Georges Marchais, nel corso dell'incontro fra le delegazioni dei due partiti svoltosi ieri a Parigi. Nel suo intervento, pubblicato oggi da L'Humanité, Marchais ha sottolineato che il principale obbiettivo politico del partito comunista francese è quello di sostituire l'attuale potere dei monopoli con un nuovo regime di democrazia economica e politica che apra la via al socialismo. Dopo aver rilevato che il paese sta attraversando una crisi che tocca tutti gli aspetti della vita nazionale, il vice segretario generale del PCF ha detto che l'unità dei partiti e delle organizzazioni democratiche è una necessità reale e il partito comunista è pronto a riprendere immediatamente l'esame di questi problemi con il partito socialista. PCF e PSI sono d'accordo di convocare in settembre un incontro tra le delegazioni dei due partiti allo scopo di svolgere un comune programma politico per la difesa della democrazia.

Quanto all'azione comune tra il PCF e il partito socialista per la cessazione della guerra nel Vietnam, Marchais ha salutato le ultime proposte del GPR sudvietnamita che, ha detto, «aprono nuove prospettive alla soluzio-Guenter Ammon (Berlino). ne del conflitto»

Prosegue la visita di Moro

L'URSS per più ampi rapporti economici con il nostro paese

Particolare interesse sovietico alla costruzione di una fabbrica di autocarri con la collaborazione italiana

Dalla nostra redazione

L'Unione Sovietica è interes-sata allo sviluppo dei rapporti economici e commerciali con l'Italia: lo hanno ripetuto più volte Podgorni. Kossighin e Gromiko nel corso dei colloqui avuti con Moro che come è noto — si trova in visita ufficiale nell'URSS e che, attualmente, conclusa a Mosca la prima parte degli incontri politici, ha iniziato un lungo viaggio nel Paese. Da Leningrado — dove il ministro è stato oggi salutato dal sindaco della eroica cit-

tà — la delegazione italiana partirà domani mattina per la Siberia e precisamente per Novosibirsk. Poi, sabato 10. visiterà il centro scientifico di Akademgorodod dove sono riuniti tutti i più grandi isti-tuti scientifici del Paese e. in serata, raggiungerà Tashkent nell'Usbekistan. Domenica, dopo una visita a Samarkanda. Moro rientrerà a Mosca e lunedi, prima della partenza, continuerà gli incontri

politici. Come abbiamo già detto l'interesse sovietico nei confronti dell'Italia è dettato anche da motivi economico commerciali. Si guarda al nostro Paese con una attenzione par ticolare, tenendo conto che lo andamento della bilancia italosovietica ha registrato, negli ultimi anni, una costante tendenza all'aumento. Gli scambi fanno notare gli ambienti economici italiani - han-

no registrato, dal 1965 al 70, un aumento di circa il 110%. Va notato che, per la prima volta, la bilancia commerciale - che fino al '69 era stata passiva per l'Italia - ha registrato un saldo attivo prima di 25.6 miliardi di lire e poi, nel 70, di 16.5 miliardi. E' chiaro, dunque, che le prospettive di sviluppo - regolate dall'accordo commercia-

le a lungo termine dei gennaio '70 e valido fino al '74 - sono più che mai ampie. anche perché si prevede la totale liberalizzazione di tutte quelle merci che in Italia sono ancora sottoposte a limitazioni quantitative. Va inoltre rilevato che, nel

marzo scorso, è stato firma to a Mosca un protocollo per gli scambi annuali, che stabilisce una serie di aumenti nonchè l'invio di nuovi contingenti (materiali di vario tipo) per un valore di due miliardi di lire. Le stesse fonti economiche italiane parlano ora di una « assicurazione » che si sarebbe avuta «nell'ambito della massa di manovra stabilita dalla CECA per il rilascio della autorizzazione per la importazione, in Italia, di 60 mila tonnellate di prodotti siderurgici per un valore complessivo di circa 5 miliardi

e 500 milioni». «Dal punto di vista della struttura merceologica delle esportazioni italiane nell'Urss afferma una nota economica diffusa a Mosca — c'è da notare che la categoria di

gran lunga più importante. che copre il 73,3% di tali esportazioni, è rappresentata da macchinari ed impianti per l'industria automobilisti ca, chimica e petrolchimica l'industria leggera del legno e della cellulosa. Seguono 1 prodotti chimici con circa il

7.5 per cento». Sempre secondo le fonti italiane, queste prime voci hanno rappresentato, fino ad ora, quasi i 9/10 del totale delle nostre esportazioni ver so l'URSS. Ma c'è da tener presente che le direttive del nuovo piano quinquennale (1971-1975) lasciano aperto il campo ad un ampliamento delle esportazioni italiane, sia nei settori delle macchine per l'industria leggera che in quelli dei beni di consumo (secondo alcuni ambienti, vi sarebbero inoltre buone possibilità per acquisti diretti, in Italia, di beni di consumo).

« Possibilità di esportazioni – prosegue la nota econo mica - vi saranno anche per le macchine e per gli im pianti, per i supermercati (in questo settore, l'industria italiana si è già affermata nell'Unione Sovietica) per i complessi - modello per l'allevamento e l'ingrasso di suini e bovini, per lo sviluppo della industria chimica (Montedison, ENI e Pirelli) e per il materiale elettronico e in special modo i computers (Olivetti e Olivetti-General Elec-

Sempre in relazione alla visita di Moro a Mosca, gli ambienti economici hanno accolto con interesse le dichiarazioni di Podgorni a proposito dell'invito all'Italia a partecipare alla costruzione della gigantesca fabbrica di autocarri sul Kamà. Come è noto, nei giorni scorsi, gli americani avevano diffuso la notizia secondo cui la società Macktrucks Company aveva raggiunto un accordo per la costruzione della fabbrica; ma le fonti americane erano state smentite a Mosca sia dal ministero dell'industria automobilistica che dalla stessa direzione della fabbrica di autocarri. L'impegno di Podgorni - si dice ora a Mosca esplicito; il presidente sovietico ha voluto cogliere l'occasione della visita di Moro per rilanciare all'Italia la proposta di collaborazione economica su grandi basi e attorno ad un progetto gigan-

Carlo Benedetti



_ Noxacorn

Due ore di riunione a Helsinki

È ripreso ieri il negoziato SALT fra URSS e USA

HELSINKI, 8. La prima riunione della quinta sessione dei negoziati sovietico-americani per la limitazione degli armamenti strategici (SALT) è durata circa due ore, di cui un'ora in sessione plenaria e il resto in colloqui non formali tra funzionari ed esperti delle due delegazioni. Al termine, fonti informate hanno dichiarato che l'avvio della trattativa è stato buono. che l'atmosfera è stata incoraggiante e che entrambe le parti hanno riaffermato la loro determinazione a giungere ad un accordo sulla limitazione

strategiche offensive. I due capi delegazione, lo americano Smith ed il sovietico Semionov, hanno rilevato le fonti in questione, si sono entrambi impegnati, nelle dichiarazioni fatte all'inizio della seduta, a lavorare nel quadro dell'accordo raggiunto tra Stati Uniti e Unione Sovietica che '

dei sistemi difensivi anti mis-

silistici e delle armi nucleari

i è stato annunciato il 20 maggio. Come si ricorda l'annuncio del 20 maggio diceva che i due governi avevano deciso di concentrarsi quest'anno sulla elaborazione di un accordo per la limitazione dei sistemi missilistici anti balistici. L'annuncio aggiungeva: • Essi hanno anche deciso che, insieme alla conclusione di un accordo sulla limitazione dei sistemi missilistici anti balistici, concorderanno anche certe misure relative alla limitazione delle armi strategiche offensive ».

Nell'incontro odierno - hanno dichiarato le fonti sopra citate - non ci è stata alcuna traccia di polemiche; le due delegazioni sono apparse fiduciose anche se non vi è stato alcun tentativo di minimizzare il difficile e complesso lavoro che attende i negoziatori e le divergenze che ancora separano le due parti. La prossima riunione si svolgerà martedì 13 luglio nella sede della ambasciata americana.

Un irlandese ucciso dai soldati inglesi

LONDONDERRY, 8. I reparti britannici hanno ucciso oggi un uomo e ne hanno ferito un altro durante violenti scontri nel quartiere cattolico di Bogside a Londonderry. Del morto si sa solo il nome, Seamus Cusack. Il Cusack è stato trasportato in un ospedale dell'Irlanda meridionale, oltre confine, da ami ci che lo avevano trafugato. ed è morto all'arrivo. Non si

sa nulla del ferito. Gli incidenti sarebbero stati provocati, secondo il portavoce del contingente britannico. da due cecchini che avevano preso di mira i soldati, lanciando anche bombe incendiarie. I soldati hanno risposto al fuoco colpendo gli uomini che sono poi stati trascinati via da compagni.

«Quello che dura a lungo

vuol dire che è buono », così si è espresso l'ambasciatore Abrassimov lasciando oggi la sede dell'ex commissione alleata di controllo, dove si è svolto il ventitreesimo incon tro degli ambasciatori delle quattro grandi potenze per negoziare una soluzione del problema di Berlino Ovest, più lungo dall'inizio della trattativa, apertasi nel novembre scorso. I quattro sono rimasti nell'edificio oltre sei ore e mezza e, contrariamente al solito, hanno consumato qui anche il pasto per poter continuare nel pomeriggio la discussione iniziata alle 10,30 del mattino e conclusasi sol-

tanto dopo le 17. L'eccezionale durata dei colloqui e il fatto che durante il pranzo i corrieri delle delegazioni abbiano lasciato l'edificio per recarsi alle rispettive sedi, ha dato l'impressione che si sia giunti a una ulteriore svolta positiva del negoziato e che i quattro di-

Dal nostro corrispondente | plomatici prima di riprende | te si era espresso del resto re la trattativa nel pomeriggio abbiano voluto consultare i rispettivi governi. L'ottimismo comunque oggi è stato unanime nelle dichiarazioni che Abrassimov ha fatto con il suo collega americano Rush, affermando che l'incontro odierno è stato « produttivo » e che si cerca di «superare le differenze di opinioni ».

Il francese Sauvagnard ha detto per parte sua che « non vi sono stati aspetti nuovi» ma che quella di oggi «è stata una buona giornata». Un comunicato ufficiale nel precisare che si sono ulteriormente approfonditi i problemi, afferma che il prossimo incontro avrà luogo venerdi 16 luglio. Il che lascia inten dere che non vi sarà una pausa estiva o che comunque se anche vi fosse, l'acceleramento degli incontri nel mese di luglio dovrebbe permettere di farla senza rallentare l'andamento del negoziato e rendere così reale la possibilità di giungere a un accordo di massima su Berlino Ovest entro

l'estate, come ottimisticamen-

lo stesso ambasciatore sovietico nel giugno scorso. Il fatto che il francese Sauvagnard abbia detto che per ora non vi sono nuovi aspetti.

fa presumere che come si diceva dopo il precedente incontro si sia ora alla ricerca di una soluzione per facilita re soprattutto le comunicazio | ni da e per Berlino Ovest, la sciando in disparte per il momento la difficile questione dello statuto particolare della città. Ciò potrebbe comportare comunque, secondo alcuni, un impegno occidentale che tenga in maggiore conto il rispetto dello statuto quadripartito cui è sottoposta la città e quindi tenere presente nei fatti che Berlino Ovest, come rivendicano l'Unione Sovietica e il governo della RDT. non fa e non può far parte della Repubblica federale e quindi le attività politiche di quest'ultima sul territorio dell'ex capitale del Reich sono illegali.

Franco Fabiani